



L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project

Diversità in relazione La competenza sociale dei bambini e le potenzialità del gruppo misto

Concepire i servizi per l'infanzia non solo come luoghi per realizzare esperienze – ma piuttosto per sviluppare esperienze condivise tra persone portatrici di differenze – è una scelta culturale che segna fortemente il progetto del servizio.

La fiducia nelle potenzialità dei bambini, il pensarli come geneticamente orientati all'incontro con gli altri e a costruire i loro apprendimenti all'interno di esperienze condivise aiuta l'adulto a farsi sensibile e consapevole rispetto all'importanza di contesti fisici e sociali adeguati, quali cornici che accolgano il loro desiderio di stare insieme e di crescere insieme.

La prospettiva del gruppo misto – con la presenza di bambini di età diversa – vuole mettere al centro il valore delle relazioni nei processi di sviluppo, con una particolare attenzione – nell'ambito delle relazioni tra pari – all'incontro tra bambini di diversa età.

Offrire spazio e fiducia alla possibilità di scoprire e sperimentare le proprie potenzialità e i propri limiti anche attraverso la presenza degli altri – sostenendo il decentramento necessario per apprezzare somiglianze e differenze – è possibile a diversi livelli anche nei primi anni di vita.

L'intenzione educativa viene così rivolta a sollecitare ogni bambino ad esprimere le proprie competenze e ad accompagnare l'evoluzione, mettendole in gioco a partire dai primi contatti, dai quali potranno prendere forma – poi – le relazioni, le interazioni imitative, complementari, reciproche e cooperative, i primi tentativi di negoziazione, i conflitti socio-cognitivi.

Così, le relazioni fra i bambini si intrecciano con il tessuto della loro esperienza quotidiana: i bambini si cercano con lo sguardo, si avvicinano e si allontanano, imparano a conoscersi e riconoscersi, comunicano e – con tenacia e pazienza e con la capacità di non arrendersi al primo insuccesso – condividono spazi, oggetti e situazioni, diventando presto capaci di qualificare il proprio comportamento per adattarlo all'interlocutore.

E' infine importante trovare parole capaci di restituire ai bambini il senso di ciò che accade tra loro, ricostruendo una trama di significati che tenga insieme la difficoltà e la bellezza del mettere in relazione le diversità di ognuno e in cui il cambiamento – la crescita – di ognuno da valore al tempo delle esperienze condivise.



Almost perfect parents
sharing and developing approaches to education within
the group of parents

Concepire i servizi per l'infanzia non solo come luoghi per realizzare esperienze – ma piuttosto per sviluppare esperienze condivise tra persone portatrici di differenze – è una scelta culturale che segna fortemente il progetto del servizio.

La fiducia nelle potenzialità dei bambini, il pensarli come geneticamente orientati all'incontro con gli altri e a costruire i loro apprendimenti all'interno di esperienze condivise aiuta l'adulto a farsi sensibile e consapevole rispetto all'importanza di contesti fisici e sociali adeguati, quali cornici che accolgano il loro desiderio di stare insieme e di crescere insieme.

La prospettiva del gruppo misto – con la presenza di bambini di età diversa – vuole mettere al centro il valore delle relazioni nei processi di sviluppo, con una particolare attenzione – nell'ambito delle relazioni tra pari – all'incontro tra bambini di diversa età.

Offrire spazio e fiducia alla possibilità di scoprire e sperimentare le proprie potenzialità e i propri limiti anche attraverso la presenza degli altri – sostenendo il decentramento necessario per apprezzare somiglianze e differenze – è possibile a diversi livelli anche nei primi anni di vita.

L'intenzione educativa viene così rivolta a sollecitare ogni bambino ad esprimere le proprie competenze e ad accompagnarne l'evoluzione, mettendole in gioco a partire dai primi contatti, dai quali potranno prendere forma – poi – le relazioni, le interazioni imitative, complementari, reciproche e cooperative, i primi tentativi di negoziazione, i conflitti socio-cognitivi.

Così, le relazioni fra i bambini si intrecciano con il tessuto della loro esperienza quotidiana: i bambini si cercano con lo sguardo, si avvicinano e si allontanano, imparano a conoscersi e riconoscersi, comunicano e – con tenacia e pazienza e con la capacità di non arrendersi al primo insuccesso – condividono spazi, oggetti e situazioni, diventando presto capaci di qualificare il proprio comportamento per adattarlo all'interlocutore.

E' infine importante trovare parole capaci di restituire ai bambini il senso di ciò che accade tra loro, ricostruendo una trama di significati che tenga insieme la difficoltà e la bellezza del mettere in relazione le diversità di ognuno e in cui il cambiamento – la crescita – di ognuno da valore al tempo delle esperienze condivise.





L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project

Protagonismi in relazione La condivisione nel gruppo dell'esperienza dell'ambientamento al nido

Pensare l'esperienza dell'ambientamento come contesto in cui offrire spazio e visibilità al protagonismo dei bambini richiede, in primo luogo, che l'educatore sappia ripensare il proprio ruolo, immaginandosi – oltre la relazione con il bambino e con il genitore – con la funzione di artefice di contesti di relazioni possibili, nei quali diventi il gruppo il sistema complesso che contiene e favorisce l'espressione delle individualità.

Facendo riferimento a questa cornice progettuale l'ambientamento di gruppo assume un significato pregnante ed offre un terreno fertile per la valorizzazione delle diversità di ciascuno, perché il gruppo può offrire opportunità uniche di rinforzo e relazione, contenere la fatica che accompagna l'avvicinarsi alla nuova esperienza, permettere di presentarsi come "pari" nei confronti dei bambini già frequentanti.

Perché questo accada è determinante:

- che lo spazio organizzato accolga l'esperienza di esplorazione, gioco e relazione dei bambini in piccoli gruppi,
- che sia prevista l'accoglienza individualizzata delle coppie dei genitori ma anche un lavoro col gruppo dei genitori "nuovi" prima, durante e dopo la fase dell'ambientamento,
- che la gradualità e l'individualità siano posti come principi, dando valore al tempo come dimensione individuale e soggettiva, ma sempre nutrita dall'esplicitarsi delle relazioni e dall'evolversi dei processi condivisi.

L'osservazione, come pratica quotidiana può sostenere l'educatore nell'intraprendere nuovi percorsi progettuali che si allontanano dal fare diretto e spesso invasivo nei confronti dei bambini, creando spazi di azione tesi alla valorizzazione dei protagonisti individuali.

I bambini, attraverso l'osservazione, l'esplorazione e la scoperta del nuovo ambiente lasciano le prime tracce di una esperienza comune, che con il tempo e con i tempi di ciascuno si trasforma in storia del gruppo che regala il piacere e la sicurezza dell'appartenenza e riconosce con forza ad ogni individuo la propria identità.



Almost perfect parents
sharing and developing approaches to education within
the group of parents

Pensare l'esperienza dell'ambientamento come contesto in cui offrire spazio e visibilità al protagonismo dei bambini richiede, in primo luogo, che l'educatore sappia ripensare il proprio ruolo, immaginandosi – oltre la relazione con il bambino e con il genitore – con la funzione di artefice di contesti di relazioni possibili, nei quali diventi il gruppo il sistema complesso che contiene e favorisce l'espressione delle individualità.

Facendo riferimento a questa cornice progettuale l'ambientamento di gruppo assume un significato pregnante ed offre un terreno fertile per la valorizzazione delle diversità di ciascuno, perché il gruppo può offrire opportunità uniche di rinforzo e relazione, contenere la fatica che accompagna l'avvicinarsi alla nuova esperienza, permettere di presentarsi come "pari" nei confronti dei bambini già frequentanti.

Perché questo accada è determinante:

- che lo spazio organizzato accolga l'esperienza di esplorazione, gioco e relazione dei bambini in piccoli gruppi,
- che sia prevista l'accoglienza individualizzata delle coppie dei genitori ma anche un lavoro col gruppo dei genitori "nuovi" prima, durante e dopo la fase dell'ambientamento,
- che la gradualità e l'individualità siano posti come principi, dando valore al tempo come dimensione individuale e soggettiva, ma sempre nutrita dall'esplicitarsi delle relazioni e dall'evolversi dei processi condivisi.

L'osservazione, come pratica quotidiana può sostenere l'educatore nell'intraprendere nuovi percorsi progettuali che si allontanano dal fare diretto e spesso invasivo nei confronti dei bambini, creando spazi di azione tesi alla valorizzazione dei protagonisti individuali. I bambini, attraverso l'osservazione, l'esplorazione e la scoperta del nuovo ambiente lasciano le prime tracce di una esperienza comune, che con il tempo e con i tempi di ciascuno si trasforma in storia del gruppo che regala il piacere e la sicurezza dell'appartenenza e riconosce con forza ad ogni individuo la propria identità.





L'educazione dei bambini come progetto della comunità

The education of young children
as a community project

Tra curiosità, attenzioni, conflitti e cooperazione Il piacere della relazione fra i bambini

Un servizio educativo - quando è capace di essere generoso di opportunità organizzate e aperte - è un luogo privilegiato per le relazioni tra bambini, uno spazio di condivisione di una quotidianità complessa in cui l'altro è lo specchio dove ci si riconosce come uguali e diversi.

Da uno sguardo a distanza, all'imitazione, alla cooperazione, le relazioni tra bambini costruiscono il loro valore attraverso una familiarità sempre più profonda, ed una conoscenza reciproca fatta di incontri affettuosi, come anche di conflitti, cognitivi e corporei.

Nel gioco della relazione fra bambini, il punto di vista di ognuno diventa punto di confronto e pungolo per l'ampliamento e l'arricchimento delle diverse personali conoscenze, non così diverse tra bambini come tra bambini e adulti.

L'azione - e la parola che nasce e accompagna l'incontro tra bambini - diventano elementi con cui confrontarsi, suggerimenti e stimoli, inserendosi nei percorsi individuali di esperienza e nei processi del pensiero e trasformandoli e ri-trasformandoli di continuo dentro alla fondamentale radice della socialità.

Il corpo, la comunicazione dei gesti e delle parole, gli spazi e gli oggetti da condividere, le elaborazioni fantastiche, diventano pretesti da cui può nascere, inatteso e imprevedibile, un gioco nuovo, dove i significati e i valori sono assegnati e riconosciuti dai bambini, protagonisti assoluti.

E' un intreccio di saperi e di ruoli che si formano, si trasformano, si scambiano: così i bambini crescono insieme, inventano e scoprono nuove strategie di relazione, nuove soluzioni ai problemi, nuovi punti di vista, negoziati e condivisi tra pari, rispettati dai grandi.



**Curiosità, attenzioni, conflitti, e cooperazione
Il piacere della relazione fra i bambini**

An educational service – when it is capable of being generous in organized and open-ended opportunities – is a privileged place for young children's peer relationships, a space for sharing a complex daily life in which the other is the mirror in which you see yourself as both the same and different.

From the initial watching from a distance to imitation and cooperation, the value of the relationships among children is constructed through an increasing familiarity and a reciprocal knowledge made up of affectionate encounters, as well as conflicts, both cognitive and physical.

In the game of relationships among children, the point of view of each individual becomes a point of comparison and stimulus for the expansion and enrichment of the different personal knowledge of each, which is not so different among children as between children and adults.

The actions – and the words – that create and accompany the encounters between children become elements for making comparisons, offering suggestions and stimuli, becoming part of individual paths of experience and thought processes, transforming and continuously re-transforming them within the fundamental root of sociality.

The body, the communication of gestures and words, the spaces and objects to be shared, the imaginative elaborations, become pretexts that can give rise to a new game, unexpected and unpredictable, where the meanings and values are assigned and recognized by the children, its absolute protagonists.

It is an intertwining of knowledge and roles that are formed, transformed, and exchanged. Thus the children grow together, invent and discover new relational strategies, new solutions to problems, new points of view, negotiated and shared among peers, and respected by the grownups.

